

Merlo (Federlogistica): “Assenza di pianificazione sui porti, serve una terapia d’urto”

19 APRILE 2021 - Redazione



Milano – “Subito un cambio di marcia sulla programmazione e le priorità dei porti italiani”. E’ quanto chiede **Luigi Merlo**, presidente di Federlogistica-Contrasporto, che riconosce al **ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili** gli sforzi messi in campo per affrontare l’emergenza che si trova ad affrontare il sistema-Paese con l’individuazione di un primo numero di opere e la nomina dei rispettivi commissari, ma ritiene tuttavia “né sufficienti né efficienti se non assumono caratteristiche sistematiche e non sono frutto di un quadro definito di priorità”.

Secondo **Merlo**, “il male oscuro che affligge i porti, evidenziatisi in modo netto come nodo strategico per la competitività del Paese, non ha ancora alcuna terapia: i dragaggi indispensabili per fare entrare le navi nei porti restano al palo così come restano in vigore procedure tanto farraginose quanto impossibili, che negano ogni prospettiva di semplificazione e continuano a bloccare centinaia di opere medie e grandi negli scali marittimi italiani”. “Sogniamo un grande futuro – prosegue Merlo – ma consentiamo a norme, procedure e burocrazia, di annientare il presente”.

Ciò accade anche per quanto riguarda la **Conferenza dei presidenti dei porti**, convocata dopo anni e anni di attesa, ma dei temi che dovrebbero essere prioritari non c’è traccia: “Nessuna priorità è stata data, dopo ben 27 anni di attesa, al regolamento delle concessioni ex Art 18; nonostante che su questo tema siano intervenuti l’**Autorità di regolazione dei trasporti** e l’**Antitrust**, il ministero non pone questo regolamento neppure in agenda e continua a non convocare (come è invece previsto dalle legge) la conferenza delle associazioni di categoria e dei sindacati”. I quali “potrebbero e hanno il diritto di dare un contributo determinante

– precisa il **presidente di Federlogistica** – ad una pianificazione nazionale della portualità che continua a lamentare l'assenza di piani regolatori di sistema e che proprio su questi temi registra la proposta di Assoporti di fornire alle Autorità di Sistema Portuale mano libera per apportare varianti ai piani esistenti, perpetuando scelte e decisioni estemporanee, destinate a innescare distorsioni e concorrenze fra porti vicini, con costi elevatissimi per l'intero sistema nazionale”.

Secondo **Federlogistica**, le varianti devono rappresentare una rara eccezione e non certo un modus operandi che è antitetico rispetto a una seria pianificazione. “Lascia allibiti – conclude Merlo – che il ministro abbia insediato commissioni, tra cui una sugli effetti dei cambiamenti climatici, composte da illustri accademici non affiancati da chi nei porti opera e lavora, ripetendo l'atavico errore di far proliferare proposte e interrogativi senza mai trovare risposte agli stessi”.

Anche il presidente di Confetra, **Guido Nicolini**, giudica in modo positivo la nomina da parte del governo dei commissari straordinari incaricati di sbloccare e accelerare la realizzazione di 57 opere infrastrutturali strategiche. “Finalmente – dice il presidente della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – “Italia Veloce” entra in fase attuativa con la nomina dei commissari. Ora – aggiunge – rapidamente cantieri e opere”.

Tuttavia, **Nicolini** puntualizza che “non sono ammissibili altri ritardi: questo elenco di opere – ricorda – fu presentato dalla ministra De Micheli lo scorso ottobre. Sono trascorsi sei mesi per nominare i commissari, operazione di management operativa che in una qualsiasi azienda sarebbe stata espletata in sei ore. Ma ora bene così. Possono partire i primi cantieri. E se i tempi saranno confermati, entro luglio il Paese dovrebbe pure disporre dei primi 21 miliardi di euro, anticipo del Recovery. Mi pare – conclude il **presidente di Confetra** – che ci siano tutte le condizioni per rimettere in moto opere e infrastrutture, materiali ed immateriali, indispensabili per rilasciare anche la logistica italiana”.